



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it



Concorso 650 Allievi Agenti

Come preannunciato, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il bando di concorso per Allievo Agente.

I posti sono 650 e tutti riservati ai VFP1. Ciò significa che tutti i vincitori partiranno subito poiché non sono previste seconde aliquote

I 407 VFP4, che stanno terminando i 4 anni nelle Forze Armate, agli esiti delle visite psico-attitudinali, saranno avviati al corso di formazione unitamente ai 650.

Sul nostro sito è comunque disponibile la circolare ministeriale n. 333-B/12 E.7.14/3652 del 10 marzo 2014: *"Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 650 Allievi Agenti della Polizia di Stato riservato, ai sensi dell'articolo 2199 del D.Lgs. Legge 15 marzo 2010, n. 66, ai volontari in ferma prefissata di un anno o quadriennale ovvero in rafferma annuale, in servizio o in congedo"*

Il Bando del concorso e la relativa procedura per la presentazione della domanda è consultabile sul nostro sito www.siulp.it

FLASH nr. 11 - 2014

- Concorso 650 Allievi Agenti
- Spending review:
Sindacati di polizia, Alfano se vuole fare il coach deve considerare tutti i giocatori in campo
- Mensa non obbligatoria di servizio, incremento dei costi del 45%: i Sindacati compatti dicono no!
- Incontro al Dipartimento sul fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2013 e per l'analisi dei dati riguardanti l'anno 2013 sui cambi turno e reperibilità
- Passaggio ai ruoli tecnici o ad altra Amministrazione dello Stato
- Andare in pensione o restare in servizio?
- Diritto di accesso agli atti ed omissione di atti d'ufficio
- Impiego del personale del ruolo dei sovrintendenti
- Conferenza "Diritto di Pubblica Sicurezza"



Spending review: Sindacati di polizia, Alfano se vuole fare il coach deve considerare tutti i giocatori in campo

Dopo aver letto le dichiarazioni del ministro Alfano, che con un esempio calcistico si improvvisa nelle vesti di allenatore della nazionale della sicurezza, auspicando di schierare al meglio la "squadra" delle forze di polizia, i Sindacati SIULP, SAP, SIAP-ANFP, SILP CGIL, UGL PdS, COISP, CONSAP, UIL POLIZIA-ANIP esprimono forte preoccupazione per il metodo e per il merito con cui il ministro affronta una tematica così delicata e vitale per uno dei diritti fondamentali dei cittadini e di un Paese democratico, la sicurezza.

Lo affermano in una nota congiunta tutti i Sindacati di polizia i quali, nel ricordare al ministro Alfano che pur essendo la Polizia di Stato la prima forza di polizia a competenza generale e baluardo a difesa della sicurezza dei cittadini e della democrazia del nostro Paese, sottolineano come il ministro, almeno da quanto letto sulle agenzie, o ha dimenticato che ci sono altri "giocatori" che fanno parte della squadra oppure ha in animo di militarizzare la sicurezza del nostro Paese con il rischio di farla precipitare in un abisso degno di stagioni passate che tante disgrazie ha provocato e di cui la nostra memoria non riesce, ancora oggi, a liberarsi.

E' veramente singolare, continuano i Sindacati, che a dieci giorni dall'incontro, previsto per il 25 p.v., e senza che il ministro abbia illustrato i criteri, i principi e le strategie con cui vuole rinnovare la squadra agli stessi giocatori che tutti i giorni si sacrificano per garantire la sicurezza, dia già per scontato che il piano proposto sia già operativo.

E' indubbio che grazie alla scellerata politica dei vari governi che si sono succeduti, che hanno operato tagli selvaggi per oltre 4 miliardi di euro e che hanno bloccato il turn-over facendo registrare, oggi, un vuoto di organico di ben 14mila unità – che significa circa un milione di pattuglie di poliziotti in meno a controllo del territorio ogni giorno – oggi ci troviamo nella necessità forzata di riorganizzare i presidi.

I Sindacati, responsabilmente, non si vogliono sottrarre al confronto per la revisione dei presidi. Ma una cosa è la revisione, un'altra cosa è la chiusura selvaggia e l'abbandono di intere fette di territorio, peraltro a totale discapito della sola Polizia di Stato.

Prova ne è che mentre la polizia chiuderà circa 300 uffici in tutta Italia, l'Arma dei Carabinieri ha annunciato che ne chiude solo 21.

Ecco perché concludono i Sindacati, o è sbagliata la strategia dell'allenatore oppure il vero progetto non è la razionalizzazione ma la militarizzazione della sicurezza e la compressione o la negazione delle libertà dei cittadini.

Roma, 14 marzo 2014

Lanci di agenzia

Sicurezza: dipartimento Ps, sindacati coinvolti in piano (ANSA) - ROMA, 14 MAR - I sindacati saranno coinvolti nel piano di revisione della distribuzione dei presidi di polizia sul territorio. Lo precisa il dipartimento della pubblica sicurezza.

"Le procedure per ridefinire la distribuzione sul territorio di alcuni presidi di polizia - spiega il dipartimento - sono state recentemente avviate, prevedendo una prima attività di analisi da parte delle autorità provinciali di pubblica sicurezza, richiedendo loro contributi e valutazioni in merito, come previsto dalla legge. In tale prima fase - aggiunge - e' prevista un' ulteriore

definizione del progetto di razionalizzazione che vedrà il necessario coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, per altro già avviato".

"E' evidente - prosegue il dipartimento - che un progetto di tale portata, che si prefigge di ridurre i costi, ma non certo il livello di sicurezza per la collettività, richiederà del tempo e che il contributo delle organizzazioni sindacali costituirà certamente un imprescindibile momento di riflessione prima di assumere provvedimenti che incidano sui modelli operativi delle forze dell'ordine".

SICUREZZA: SINDACATI PS, PREOCCUPAZIONE PER CRITERI RAZIONALIZZAZIONE =

Roma, 14 mar. (Adnkronos) - Dopo aver letto le dichiarazioni del ministro dell'Interno Angelino Alfano, "che con un esempio calcistico si improvvisa nelle vesti di allenatore della nazionale della sicurezza", i Sindacati Siulp, Sap, Siap-Anfp, Silp Cgil, Ugl Pds, Coisp, Consap, Uil polizia-Anip esprimono "forte preoccupazione per il metodo e per il merito con cui il ministro affronta una tematica così delicata e vitale per uno dei diritti fondamentali dei cittadini e di un Paese democratico, la sicurezza".

Lo affermano in una nota congiunta i sindacati di polizia i quali, sottolineano "come il ministro Alfano, o ha dimenticato che ci sono altri 'giocatori' che fanno parte della squadra oppure ha in animo di militarizzare la sicurezza del nostro Paese con il rischio di farla precipitare in un abisso degno di stagioni passate che tante disgrazie ha provocato e di cui la nostra memoria non riesce, ancora oggi, a liberarsi". "E' veramente singolare -

continuano i sindacati- che a dieci giorni dall'incontro, previsto per il 25, e senza che il ministro abbia illustrato i criteri, i principi e le strategie con cui vuole rinnovare la squadra agli stessi giocatori, dia per scontato che il piano proposto sia già operativo"

"E' indubbio che grazie alla scellerata politica dei vari governi che si sono succeduti oggi ci troviamo nella necessità forzata di riorganizzare i presidi. I sindacati, responsabilmente, non si vogliono sottrarre al confronto per la revisione. Ma una cosa -rilevano in una nota- è la revisione, un'altra cosa è la chiusura selvaggia e l'abbandono di intere fette di territorio, peraltro a totale discapito della sola Polizia di Stato. Prova ne è che mentre la polizia chiuderà circa 300 uffici in tutta Italia, l'Arma dei Carabinieri ha annunciato che ne chiude solo 21".

Ecco perché, concludono i sindacati, "o è sbagliata la strategia dell'allenatore oppure il vero progetto non è la razionalizzazione ma la militarizzazione della sicurezza e la compressione o la negazione delle libertà dei cittadini".

Pianeta formazione: offerte riservate agli iscritti SIULP



Nella sezione news del nostro sito trovate le ultime offerte di Pianeta Formazione.

Un'offerta riguarda il recupero di anni scolastici finalizzato all'ottenimento di un diploma.

La seconda si riferisce, invece, ad un percorso formativo in "La storia e l'antropologia due fenomeni collegati".

Il percorso ha come obiettivo l'acquisizione di una cultura innovativa dell'analisi dei territori e di specifiche competenze nell'elaborazione delle informazioni.

Tutto ciò sviluppando e potenziando al massimo le capacità analitiche di pensiero e di scrittura necessarie a produrre rapporti d'analisi destinati a decisori finali.

Mensa non obbligatoria di servizio, incremento dei costi del 45%: i Sindacati compatti dicono no!



Riportiamo il testo del comunicato congiunto in esito all'incontro per discutere sull'emanazione del decreto relativo alla mensa non obbligatoria di servizio.

Comunicato

Martedì 11 marzo presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza si è tenuto un incontro in merito all'emanazione del Decreto relativo alla mensa non obbligatoria di servizio per il personale della Polizia di Stato. Per l'Amministrazione erano presenti il Direttore le Relazioni Sindacali dr Tommaso Ricciardi e il Direttore Centrale per i Servizi della Ragioneria dr. Francesco Ricciardi.

L'incontro ha avuto luogo poiché l'Amministrazione aveva manifestato l'intento di emanare il Decreto prevedendo un incremento del costo della mensa da euro 3,10 a euro 4,50 con un aumento del 45%. Atteso che l'Amministrazione spende per ogni pasto circa 5,60 e considerato che il contributo dei fruitori della mensa porta ad incassi di circa 5 milioni di euro l'anno, con la manovra di aumento del prezzo della mensa si attendeva un maggiore introito di circa 2 milioni.

Le OO.SS. hanno subito rilevato che l'aumento del costo della mensa non poteva essere un mero calcolo ragionieristico ma doveva necessariamente essere una scelta di carattere socio-politico-sindacale.

La motivazione a cui si è appellata l'Amministrazione sarebbe quella di dover adempiere ad un obbligo di legge, ma tale fattore è stato fortemente criticato poiché numerose sono le normative che non trovano applicazione da parte del Dipartimento e che sarebbero a favore e a tutela di tutto il personale. Basti pensare alla carenze in merito a tutto ciò che concerne la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Inoltre, i colleghi maggiormente penalizzati dall'aumento esponenziale del costo della mensa sarebbero proprio quelli che vivono il disagio più grande essendo in servizio lontano da casa e spesso obbligati ad alloggiare in caserma. Per ovvi motivi sono coloro che con maggiore frequenza fruiscono della mensa. Per contro nessuna politica della casa o relativa alla mobilità è stata proposta in modo positivo dall'Amministrazione.

Si pensi che, consumando dai 30 ai 40 pasti al mese, in conseguenza dell'aumento, si dovrebbe sopportare un costo di circa 50.00 euro pro-capite, ovvero quanto riconosciuto con l'ultimo contratto di lavoro nel ormai lontano 2009.

L'Amministrazione, preso atto della ferma opposizione da parte delle OO.SS., nell'assicurare la predisposizione dei dati relativi al servizio mensa in modo più dettagliato e particolareggiato così da consentire una approfondita analisi, si impegna affinché la stesura del Decreto Interministeriale prevedesse un costo della mensa in linea con quello attuale.

Attesa la predisposizione del Decreto Interministeriale è ampia la soddisfazione per l'esito proficuo dell'incontro.

Incontro al Dipartimento sul fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2013 e per l'analisi dei dati riguardanti l'anno 2013 sui cambi turno e reperibilità

Nella mattinata del 12 marzo u.s., presso il Dipartimento della P.S., si è svolto un incontro tra tutte le OO.SS. ed una delegazione dell'Amministrazione, sul Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali relativo all'anno 2013 e per l'analisi dei dati relativi al medesimo anno per tutti gli uffici centrali e territoriali su cambi turno e reperibilità. Le risorse complessive del Fondo per l'anno 2013, ammontano a circa **112.723.000 di euro**, (lo scorso anno erano complessivamente (113.246.534 euro). Con la citata somma si provvederà al pagamento delle seguenti voci: **turni di reperibilità (17,50 euro per turno) cambi turno (8,70 euro per turno), servizi di alta montagna (6,40 euro per turno), cambi turno per i reparti mobili (50,271 euro compenso unitario in ratei per ogni mese)**, e la produttività collettiva, calcolata sulle giornate lavorative e secondo i criteri stabiliti lo scorso anno e relativi all'anno 2012 e resi noti con l'intesa sottoscritta con le OO.SS. e diffusa con circolare ministeriale del 5.3.2013.

Nei prossimi giorni il Dipartimento della P.S. invierà la circolare a tutti gli uffici centrali e territoriali con cui verrà stabilito che nel periodo dal **17 marzo al 16 aprile 2013** gli Uffici dovranno raccogliere ed inviare al centro per via telematica i dati per ogni singolo dipendente in modo da consentire la successiva sottoscrizione dell'accordo con le OO.SS. e provvedere al **pagamento al personale del Fondo, verosimilmente entro il prossimo mese di maggio**.

Nella medesima occasione sono stati esaminati con un'analisi approfondita tutti i dati pervenuti dal monitoraggio effettuato a livello nazionale tra tutti gli uffici centrali e periferici titolati di contrattazione decentrata relativi all'anno 2013 per verificare l'andamento nella fruizione dei cambi turno e dei turni di reperibilità da cui è emersa una sostanziale tenuta del sistema complessivo.

Nel corso della riunione odierna è stato confermato che sulla ripartizione dei turni di reperibilità, salvo qualche caso che sarà oggetto di ulteriore approfondimento, anche con richieste specifiche di chiarimenti ad alcuni uffici territoriali, quasi tutti gli Uffici si sono mantenuti entro i limiti numerici assegnati, segno evidente che il criterio utilizzato funziona e che potrà essere confermato il criterio distributivo stabilito per il 2013 anche per il prossimo anno.

Inoltre coloro i quali hanno comunque superato nel 2013 il limite numerico di cambi turno e reperibilità assegnato, verranno formalmente richiamati con una specifica nota del Dipartimento della P.S. a prestare maggiore attenzione e ad avere una gestione più oculata per il 2014.

Nell'occasione sono state rappresentate dall'Amministrazione singole richieste di Uffici territoriali che presentano alcune criticità organizzative ed operative e che sono al vaglio del tavolo di confronto per un'attenta analisi ed approfondimento con riserva di ulteriori determinazioni.

La riunione è stata aggiornata.

Passaggio ai ruoli tecnici o ad altra Amministrazione dello Stato

Ci vengono chiesti chiarimenti in ordine al passaggio dai ruoli ordinari ai ruoli tecnici della Polizia di Stato o ai ruoli di altra Amministrazione dello Stato.

La materia è disciplinata dal DPR 24.4.82, n. 339 il quale prevede, esclusivamente per il personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia, la possibilità di trasferimento a domanda, nelle corrispondenti qualifiche di altri ruoli della Polizia di Stato o di altre Amministrazioni dello Stato. Detta opzione è possibile nei seguenti e tassativi casi:

- 1) quando l'interessato sia stato giudicato assolutamente inidoneo per motivi di salute, dipendenti o non dipendenti da causa di servizio, all'assolvimento dei compiti d'istituto;
- 2) quando l'interessato abbia riportato un'invalidità non dipendente da causa di servizio, che non comporti l'inidoneità assoluta ai compiti d'istituto;
- 3) salvo quanto disposto dal DPR 738/81, quando l'interessato abbia riportato un'invalidità, dipendente da causa di servizio, che non comporti l'inidoneità assoluta ai compiti d'istituto.

Condizione necessaria, per l'ottenimento del trasferimento in argomento é che le patologie riscontrate consentano l'ulteriore impiego del personale invalido per l'appunto nelle funzioni dei ruoli tecnici, secondo il giudizio delle competenti Commissioni mediche le quali, oltre ad esprimere i giudizi medico legali di inidoneità, devono fornire anche indicazioni circa le possibilità di utilizzazione del personale in funzione dell'infermità accertata.

Come già precisato il transito del personale giudicato inidoneo alle funzioni dei ruoli che espletano funzioni di polizia nei corrispondenti ruoli tecnici ai sensi del DPR 339/82, può avvenire indipendentemente dal riconoscimento della dipendenza da causa di servizio delle infermità accertate.

Le Commissioni mediche non sempre indicano espressamente, nei verbali, le eventuali limitazioni al successivo utilizzo del dipendente, ciò nella verosimile presunzione che il transito in un ruolo che espleta attività tecnica comporti comunque un impiego in compiti compatibili con la ridotta capacità lavorativa che ha dato luogo al giudizio di non idoneità (Cfr. circolare n.850/AA8-1160 del 3 marzo 2011)

Il transito in un ruolo tecnico non comporta automaticamente la perdita della **idoneità alla guida di automezzi in servizio di polizia** salvo il venir meno dei requisiti previsti dall'articolo 4 del Decreto 3.2.2010 né vale ad escludere **l'effettuazione di servizi automontati** sia pur con le limitazioni già precedentemente esposte.

Eventuali **altre limitazioni**, da adottarsi in funzione delle infermità accertate ed in assenza di specifiche indicazioni desumibili dal verbale redatto dalla Commissione medica, dovranno essere valutate caso per caso, richiedendo, ove necessario, anche la valutazione del Collegio medico di cui all'articolo 44, comma 1, lettera a), del DLgs 334/00 istituito presso il Servizio Operativo Centrale di Sanità.

Qualora il personale giudicato inidoneo in forma parziale o transitato ai ruoli

tecnici per inidoneità, svolga attività per le quali è prevista **sorveglianza sanitaria** ai sensi del DLgs 626/94 e del DLgs 81/08, il medico della Polizia di Stato, nel ruolo di medico competente, potrà assumere tutti i provvedimenti inerenti il giudizio di idoneità riferiti alla specifica mansione a rischio (idoneità, temporanea non idoneità, idoneità con limitazioni, ecc.). Eventuali ricorsi riferiti ai predetti provvedimenti dovranno essere presentati, entro trenta giorni, all'Ufficio di Vigilanza presso l'Ufficio Centrale Ispettivo.

E' evidente che, qualora in sede di sorveglianza sanitaria dovessero essere accertate condizioni le quali comportino, per il personale di cui all'oggetto, non solo limitazioni nelle mansioni a rischio ma anche concrete limitazioni all'espletamento dei più generali compiti di istituto (per aggravamento delle infermità già accertate o per nuove infermità sopravvenute) si dovrà procedere all'invio presso le competenti Commissioni mediche di cui all'articolo 6 del DPR 461/01, affinché sia valutata la persistenza o meno dei requisiti minimi di idoneità al servizio (Cfr. circolare n.850/AA8-1160 del 3 marzo 2011).

Per quel che concerne i giudizi di idoneità condizionata al servizio, si può far riferimento alle direttive emanate dalla direzione centrale di sanità con le circolari n.850/OSS.8/25-914 del 14.2.2003, n. 850-A.S/25-758 del 8.2.2005 e n. 850/A.A25-2914 del 3.5. 2010.



La LINK CAMPUS UNIVERSITY propone un'ampia offerta di percorsi formativi accademici e professionali con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa. Si segnalano le nuove proposte formative per gli iscritti SIULP:

Corsi di lingue

Lingua Araba (livello base) - modulo di 40 ore

Lingua Inglese (tutti i livelli) - modulo di 40 ore

Cybersecurity

Sicurezza e protezione delle informazioni personali e istituzionali - durata di 60 ore

Il corso affronta in modo esaustivo tutti gli aspetti della sicurezza informatica ad un livello agevole da seguire e consente anche a personale non esperto di poter aumentare il proprio livello di formazione.

Studi criminologici e forensi

Composto da 8 corsi singoli, prevede, superate le prove, la possibilità di iscriversi direttamente al quinto anno della Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza.

La storia e l'antropologia due fenomeni collegati

Composto da 5 corsi singoli per un totale di 60 CFU e quindi la possibilità di iscriversi direttamente al secondo anno del corso di Laurea in:

Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la "Link Campus University" 800226633 e Pianeta-Formazione Comparto Sicurezza e Difesa S.r.l. al numero 3898887992

Oppure scrivere a: a.pisaniello@unilink.it – info@pianeta-formazione.it

Ulteriori informazioni nella sezione convenzioni del nostro sito www.siulp.it

Andare in pensione o restare in servizio?



Accade frequentemente che colleghi che hanno maturato il diritto alla pensione di anzianità con il vecchio il sistema di calcolo retributivo, ci chiedano chiarimenti in ordine alla convenienza di andare in congedo o di restare in servizio sino al compimento dell'età prevista per il trattamento di vecchiaia.

In linea di massima, si può affermare che la permanenza in servizio per chi ha già maturato i requisiti, in base al vecchio sistema retributivo, permette l'aggiunta di una ulteriore quota contributiva al trattamento pensionistico percepibile al compimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia. Ciò emerge da una proiezione effettuabile, in relazione ad una qualsiasi astratta situazione tipo, sulla base delle retribuzioni percepite nel mese di dicembre 2013 con le relative detrazioni d'imposta all'atto godute, e le ulteriori anzianità contributive maturabili sino alla data del pensionamento di vecchiaia.

Analoghi riflessi si avranno sulla buonuscita calcolata con le stesse anzianità contributive, compresi i 5 anni convenzionali qualora riscattati, a seguito del D.L. 29/10/2012 n. 185, che ripristina la previgente normativa in materia di TFS.

Così, ad esempio, nel caso di un collega Assistente Capo che, per ipotesi, sia nato il 22.03.1960 ed arruolato nella Polizia di Stato il 01.05.1960 con 10 mesi di lavoro pre-ruolo ricongiunto ex legge 29/79, che abbia maturato il requisito della pensione di anzianità il 23.06.2013, ossia il giorno dopo il compimento dei 53 anni e 3 mesi di età, con diritto all'assegno pensionistico di anzianità, in applicazione alla cd finestra mobile, 12 mesi dopo tale data cioè il 01.07.2014.

Orbene, a questo ipotetico collega, in base ad una valutazione di tipo esclusivamente economico, consiglieremmo di restare in servizio e di andare in quiescenza, al raggiungimento del limite anagrafico della qualifica rivestita (il 01.04.2020), cioè al compimento del sessantesimo anno di età. Invero, al compimento del sessantesimo anno di età detto collega maturerebbe i seguenti benefici:

- 1) sulla pensione beneficio art 3 del D.Lvo 165/1997 sulla pensione
- 2) sulla buonuscita beneficio art 4 del D.Lvo 165/1997 sulla buonuscita

Inoltre, occorre considerare la prospettiva dello sblocco del tetto salariale, nell'anno 2015, atteso che detto sblocco produrrà benefici pensionistici e di buonuscita, solo per il personale che in quel momento si trovi in servizio attivo (parametro maggiore ed assegno di funzione maggiorato).

Infine, occorre aggiungere gli effetti del contratto, qualora rinnovato.

Diritto di accesso agli atti ed omissione di atti d'ufficio



Ci si interroga spesso sulla circostanza se l'inerzia dell'Amministrazione, serbata su una richiesta di accesso agli atti, possa o meno profilare il reato rubricato all'art. 328 c.p. quale "omissione di atti d'ufficio".

La legge. n. 241/90, così come modificata, da ultimo dal DL 21/6/2013 n. 69, prevede espressamente all' art. 22 c. II che "L'accesso ai documenti amministrativi, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza".

Inoltre lo stesso provvedimento legislativo prevede l'obbligo per le P.A. di concludere i procedimenti amministrativi, quindi anche la richiesta di accesso agli atti, entro il termine generale di 30 gg (art. 2 c. II L. 241/90) e comunque mai oltre i 180 gg (art. 2 c. IV L. 241/90).

L'obbligo è rafforzato dalla previsione di una sanzione di tipo risarcitorio per la produzione di danni connessi alla mancata conclusione del procedimento nei termini di legge (art. 2 bis L. 241/90). Quindi la violazione di tale disposizione normativa determina una serie di effetti quali la condanna a provvedere, l'obbligo di risarcire l'eventuale danno arrecato e, qualora ne ricorrano gli estremi, la violazione dei doveri d'ufficio ex art. 328 del c.p. che, appunto, prevede il reato di omissione di atti d'ufficio per il pubblico ufficiale che entro 30 giorni dalla richiesta, o in un tempo più lungo come sopra citato, non compie l'atto e non risponde spiegando le ragioni del ritardo.

A fronte di una richiesta di accesso da parte di un privato, il pubblico ufficiale ha il dovere di rispondere entro 30 giorni o rilasciando l'atto richiesto ovvero negandolo motivatamente; nell'ipotesi di mancata risposta espressa nel termine previsto, ai sensi dell'art. 25 c. IV L. 241/90, la richiesta "si intende respinta", innescando in tal senso il meccanismo del silenzio rigetto.

Ci si chiede se in siffatta ipotesi, si possa anche ipotizzare, a carico del funzionario inadempiente, il reato di cui all'art. 328 c.p.

Una parte di giurisprudenza minoritaria lo ritiene inapplicabile proprio in virtù del concretizzarsi del silenzio rigetto, che ha natura provvedimentoale seppur di segno negativo, ragion per cui si applicherebbe alla fattispecie la causa di giustificazione ex art. 51 c.p. (esercizio di un diritto o adempimento di un dovere), costituendo un diritto per l'Amministrazione il potere di emanare un provvedimento tacito di rigetto.

La giurisprudenza prevalente, in disaccordo con questo orientamento, ha correttamente replicato che la scriminante di cui all'art.51 c.p. non appare applicabile, poiché il meccanismo del "silenzio rigetto" costituisce solo una c.d. "fictio iuris" e non è un autonomo diritto attribuibile dalla P.A., la quale ha sempre il dovere di concludere il procedimento mediante provvedimento espresso (ex art. 2, c. II L.241/90).

La stessa giurisprudenza non ha ritenuto di condividere nemmeno l'impostazione dottrinale secondo cui la consumazione del reato richiederebbe che, a seguito della formazione del "silenzio rigetto", l'interessato invii un altro atto di diffida ad adempiere alla P.A. inadempiente.

La tesi risulterebbe accoglibile se il termine per la conclusione del procedimento fosse superiore a quello del disposto penale, ma proprio perché i due termini coincidono (30 gg.), non appare plausibile un atto sollecitatorio volto a stigmatizzare un silenzio già intrinsecamente illecito, risulterebbe non solo inutile, ma aggraverebbe il procedimento di accesso, in aperto contrasto con la stessa legge sul procedimento amministrativo (art. 1 c. II L. 241/90).

Riassumendo si può affermare che la legge n. 241 fissa in modo circostanziato il precetto al quale la P.A. e i suoi dipendenti devono attenersi in materia di accesso agli atti, mentre l'art. 328 c.p. comma. 2, prevede le punibilità per la violazione di tale precetto.

Impiego del personale del ruolo dei sovrintendenti



Ci vengono chiesti chiarimenti in ordine alla possibilità di impiego del personale del ruolo dei Sovrintendenti quale operatore di giornata presso gli uffici di Polizia Stradale.

Al riguardo di tale possibilità, si esprime una nota a firma del Direttore del Servizio di Polizia Stradale, recante il n.300.A/1/38290/131/S/6/20 e la data del 12 novembre 2008, il cui contenuto di seguito si riporta: *"In riferimento alle note emarginate, si comunica che questo Ufficio ritiene che il personale appartenente al ruolo Sovrintendenti possa essere comandato in servizio di giornata il cui espletamento ben può essere ricondotto tra le mansioni esecutive previste dall'art. 24 ter comma 2 del. Decreto Legislativo 12.5.1995. n. 191"*.

Invero, continua la nota, *"presso le Sezioni di Polizia Stradale il personale che effettua tali servizi, oltre alla mera vigilanza, è chiamato ad espletare una molteplicità di compiti, quali ad esempio le richieste di interventi e di informazioni da parte del pubblico, l'assistenza via radio alle pattuglie su strada, i rapporti con altri Uffici, la gestione di tecnologie da sala operativa che richiedono adeguata preparazione professionale."*

Tutto ciò premesso, è evidente che la responsabilità di disporre l'impiego del personale nei vari servizi è affidata al Dirigente che terrà in debito conto la normativa predetta, le esigenze operative, le risorse umane dell'Ufficio e le attitudini dei singoli operatori"

Conferenza “Diritto di Pubblica Sicurezza”

Segnaliamo la conferenza organizzata dall’Università Link Campus e dal SIULP dal titolo:



“Diritto di Pubblica Sicurezza” 2-3 Aprile 2014

La conferenza si terrà presso la Biblioteca Francesco Cossiga e Guido De Marco Link Campus University - Via Nomentana, 335 – 00162, Roma

Apertura lavori e saluti autorità:

Pasquale Russo, Direttore Generale Link Campus University

Relazione introduttiva

Felice Romano, Segretario Generale SIULP

PROGRAMMA

1. Funzione di Polizia e politiche di sicurezza;
2. Fonti normative in materia di legislazione di pubblica sicurezza;
3. La struttura del sistema italiano di pubblica sicurezza;
4. I provvedimenti di pubblica sicurezza: natura e regime giuridico;
5. Le riunioni pubbliche;
6. La legislazione in materia di armi e di materie esplosive;
7. Cenni sulla normativa in materia di spettacoli, trattenimenti ed esercizi pubblici;
8. La normativa in materia di misure di prevenzione;
9. La legislazione in materia di immigrazione;

Le sessioni di lavoro sono a cura di:

Arturo Iannuzzi, 1° Dir. Polizia di Stato

Francesco Greco, V.Q.A. Polizia di Stato

Giancarlo Conticchio, 1° Dir. Polizia di Stato

Francesco Pavone Comitato Organizzativo Link Campus University

La partecipazione all’evento è gratuita, per prenotarsi compilare ed inviare il modulo di iscrizione, che trovate sul nostro sito www.siulp.it - all’indirizzo email - f.pavone@unilink.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

EUROCCS CARD

Euroccs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è legata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perchè è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

 Numero Verde
800 754445

www.euroccs.it

L'unica società FINANZIARIA IN CONVENZIONE CON SIULP

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti per passione


DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Euroccs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Euroccs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Euroccs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.euroccs.it. Euroccs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides Spa), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.


EUROCCS[®]
 FINANZIAMENTI